

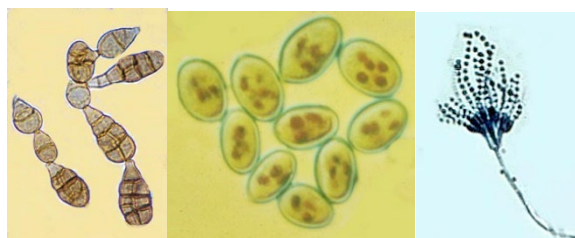
ALLERGIA ALL'ALBERO DI NATALE



Malgrado già in passato abbiamo trattato questo argomento e si sappia che i pollini delle pinacee sono scarsamente allergenici, ogni anno in questo periodo il problema viene sollevato da alcuni pazienti e quindi fa parte della tradizione ricordarlo. I sintomi accusati sono i soliti: starnuti, naso che cola, lacrimazioni, tosse. Tuttavia, nella stragrande maggioranza dei casi, il sistema immunitario non reagisce alla pianta in sé (ovvero al polline di pino o abete), ma piuttosto ad "ospiti indesiderati" come muffe, polvere e residui chimici che albergano tra i rami.

Quella che comunemente chiamiamo "allergia all'albero di Natale" è solitamente una risposta infiammatoria a uno o più dei seguenti fattori ambientali presenti sia sugli esemplari naturali che su quelli sintetici:

Spore di muffe: Gli alberi vivi trasportano naturalmente diverse specie di muffe (come *Aspergillus*, *Penicillium* e *Cladosporium*). Una volta portati all'interno di un'abitazione riscaldata e climatizzata, queste spore trovano l'ambiente ideale per moltiplicarsi rapidamente. Uno studio scientifico ha dimostrato che la concentrazione di muffe indoor può aumentare fino a **sei volte** nell'arco di soli quattordici giorni dal posizionamento dell'albero in salotto.



Polvere e Acari: Questo è il fattore scatenante più comune per chi sceglie alberi artificiali. Abbiamo conservato per undici mesi in soffitte, cantine o garage gli alberi sintetici e le decorazioni. Per questo hanno accumulato strati significativi di polvere che vengono rilasciati massicciamente nell'aria durante le operazioni di montaggio.



Pollini "Autostoppisti": Sebbene le conifere impollinino tipicamente in primavera, la loro linfa appiccicosa e i rami densi possono intrappolare altri pollini stagionali (come quelli dell'**ambrosia** o delle **graminacee**) dell'autunno precedente. Questi residui vengono rilasciati quando l'albero viene scosso o inizia a seccarsi al chiuso.

Terpeni e profumi: Le sostanze chimiche responsabili del profumo di pino, chiamate **terpeni**, possono irritare le vie respiratorie delle persone più sensibili. Ed anche la resina, presente negli alberi naturali, può causare **dermatiti da contatto**, provocando eruzioni cutanee pruriginose.

STRATEGIE PER MINIMIZZARE IL RISCHIO

Nel caso degli ALBERI VERI:

Scuotere e lavare l'albero all'aperto con un getto d'acqua; lasciarlo asciugare completamente prima di portarlo in casa per evitare la proliferazione di muffe.

Indossare **maniche lunghe e guanti** durante la decorazione per evitare il contatto della pelle con linfa e aghi pungenti.

Utilizzare un **purificatore d'aria con filtro HEPA** nella stessa stanza dell'albero per intrappolare spore e polvere sospese.

Abbreviare la permanenza in casa. La carica fungina picca dopo 7–10 giorni; rimuovere l'albero subito dopo il 25 dicembre o l'Epifania può limitare i disturbi.

Nel caso degli ALBERI ARTIFICIALI

Pulire i rami con un panno umido o aspirarli accuratamente prima del montaggio per rimuovere la polvere accumulata in deposito.

Utilizzare una **mascherina chirurgica** quando si recupera l'albero dal ripostiglio per non inalare nubi di polvere.

Conservare l'albero in un **contenitore ermetico** o in sacchi di plastica sigillati, evitando le scatole di cartone che attirano umidità e parassiti.

Assicurarsi che l'area di stoccaggio sia **climatizzata e asciutta** per scoraggiare la formazione di muffa sulle componenti plastiche durante l'anno.

Renato Ariano



BUON NATALE A TUTTI !!!